

**RAPPORTO della Commissione della Gestione del CC di Locarno in merito al MM nr. 52 concernente la revisione totale del Regolamento dell'Istituto di Previdenza dei dipendenti del Comune di Locarno, versione precedente del 22. 4. 1996 e revisione parziale del 21. 12. 1998.**

Locarno, 1 marzo 2007

Gentili colleghe, egregi colleghi,

la vostra commissione ha approfondito in varie riunioni questo importantissimo messaggio concernente la revisione dell'Istituto di Previdenza (Cassa Pensioni) del Comune di Locarno (abbreviato IPCL).

Al proposito sono stati sentiti il capo-dicastero responsabile Ing. Alain Scherrer, il capo dei servizi contabili e membro della commissione dell'IPCL Sig. Gabriele Filippini, il suo predecessore Sig. Silvano Dalessi, pure lui membro della commissione IPCL in rappresentanza dei pensionati ed in seguito, in una riunione comune con la Commissione della Legislazione, ancora le stesse persone con l'aggiunta del Dr. Rodolfo Huber per i dipendenti (assicurati attivi) e del Sig. Enzo Parianotti per il gruppo di lavoro di cui diremo oltre.

Nelle discussioni in commissione, dai vari membri sono inoltre state apportate anche le risultanze delle osservazioni uscite dalle riunioni dei gruppi politici.

Nelle premesse del MM sono ben spiegati i punti a sostegno della sempre più impellente necessità di eseguire questa revisione totale richiesta a più riprese e da varie parti del CC sin dai primi anni novanta.

Prima d'ora erano purtroppo state perse già due occasioni per affrontare questa importante revisione:

- la prima nel 1996 alla stesura del regolamento attualmente in vigore che andava a ricalcare quello precedente del 12. 5. 1986 con la sola soppressione dell'allora così chiamata "Cassa di previdenza" (soluzione pensionistica portata avanti in doppia corsia con la CP normale ma con prestazioni minori e riservata ai dipendenti non nominati o che al momento del pensionamento non avessero avuto sufficienti anni di contribuzioni) che de facto creava pensionati di 1. e 2. categoria e
- la seconda, nel 1998, in occasione della revisione parziale dello stesso resasi necessaria per imposizione di leggi superiori.

Preso atto di ciò elenchiamo di seguito i punti principali su cui andava concentrata l'attenzione per la preparazione di un moderno ed efficiente strumento di sicurezza sociale per i dipendenti, nel legittimo interesse loro ma anche con un occhio attento ad una sin qui involontariamente un po' disattesa giustizia sociale che, a differenza di quanto accade nell'industria privata, metteva (e parzialmente metterà ancora) a carico del cittadino contribuente alcuni certi vantaggi per i dipendenti stessi, vantaggi prefiguratisi, con l'attuale regolamento, dalle profondamente mutate premesse delle finanze comunali, dell'organizzazione del lavoro, delle aspettative di vita, del rapporto tra assicurati attivi e pensionati, dal reddito dei capitali di cassa pensione, ed ancora da diversi altri fattori di minore importanza.

Questi punti erano dunque:

- **il tipo di piano assicurativo** che andava deciso tra primato dei contributi e primato delle prestazioni e nel caso del mantenimento del primato delle prestazioni l'eventuale ri-calcolo dei parametri (quale % su quale stipendio di riferimento) per stabilire la rendita pensionistica,
- **il contributo complessivo**, che in tutta evidenza avrebbe dovuto essere incrementato, e la sua suddivisione tra datore di lavoro e dipendente,

- **il carovita** per il quale andava rivista l'entità e l'eventuale imputazione all'IPCL piuttosto che alla Cassa Comunale,
- **la procedura di approvazione** di future modifiche regolamentari ed amministrative dell'IPCL e
- **l'eventuale regime di passaggio** tra condizioni vecchie e nuove sia per i dipendenti (assicurati attivi) che per i pensionati.

Va subito detto che tutti questi punti sono stati approfonditamente analizzati dal Municipio e per esso dal gruppo di lavoro istituito dallo stesso e composto da 8 persone equamente scelte a rappresentare i vari interessi in gioco; dall'analisi ne è uscita una proposta che ci sentiamo di sottoscrivere, anche se con qualche riserva su alcuni punti che a nostro avviso potranno/dovranno nuovamente essere affrontati in seguito, perché configura un passo certamente importante, oramai improrogabile e decisivo, verso la soluzione finale che deve rimanere il risanamento finanziario completo dell'IPCL.

Vista l'importanza dei punti testé elencati e per una migliore comprensione della posta in gioco riteniamo di dovervi dare qualche spiegazione supplementare sugli stessi:

- **Il nuovo piano assicurativo:**

questo era certamente il più importante ed anche il più controverso tema da affrontare, senza una decisione incisiva di cambiamento dal primato delle prestazioni al primato dei contributi, come ci è proposto nel nuovo regolamento, il nostro IPCL si sarebbe ritrovato fra una decina di anni con un disavanzo tecnico di oltre 20 mio, una situazione intollerabile anche in presenza della garanzia legale di copertura dello stesso da parte del Comune.

È vero che per il Comune non si tratterebbe di dover sborsare una tale somma in un sol colpo (è infatti inverosimile pensare a tutti gli aventi diritto intenzionati a ritirare tutti assieme quanto loro dovuto) ma è altrettanto vero che si sarebbe trattato di un debito occulto insopportabile a suo carico.

V'è da dire che già ora il Comune è caricato di un debito occulto, formatosi in questi ultimi anni, stimato per fine 2006 ad oltre 10 mio di Fr, per la copertura del disavanzo tecnico dell'IPCL.

Questo debito non è codificato o citato da nessuna parte nei conti pubblici; con l'attuale revisione e qualche ulteriore sforzo del Comune diluito negli anni dovremmo finalmente invertire la tendenza ed arrivare a medio-lungo termine al suo annullamento.

Anche se non siamo a conoscenza di alcun Ente Pubblico che sinora abbia istituito questa pratica, la vs. Commissione ritiene che questa cifra debba essere inserita, fino alla sua totale scomparsa, in una qualche forma nei conti pubblici perché si tratta di impegni assunti per legge a cui il Comune non può sottrarsi ed è quindi necessario, per una corretta lettura della situazione finanziaria del Comune, farli risaltare.

- **Il nuovo contributo complessivo all'ICPL e la sua suddivisione tra datore lavoro e dipendenti (assicurati attivi):**

viste le mutate condizioni di mercato per la remunerazione dei capitali pensionistici ma soprattutto visti (e ben venga che sia così) i nuovi dati sull'aspettativa di vita della popolazione, per garantire una pensione dignitosa per il resto della vita il passo dell'aumento dei contributi totali, da altri già operato da tempo, appariva inevitabile.

I calcoli in prospettiva hanno portato alla definizione del tasso del 22,5% del salario assicurato (=salario annuo AVS senza gli elementi occasionali dedotta la rendita massima AVS in vigore) per il quale è stata decisa la suddivisione di 10,5% a carico dei dipendenti (assicurati attivi) e 12% a carico del datore di lavoro, ciò significa 2 cose:

- a) solo per questa posizione, un non indifferente maggior onere annuo a carico del Comune di oltre 250'000.- Fr e
- b) l'abbandono della precedente equivalenza dei contributi tra datore di lavoro e dipendente che mortifica parzialmente l'esigenza, obiettivo di questa revisione, di una simmetria di sacrifici delle parti. In questo caso essa ha dovuto essere accettata in

contropartita alla rinuncia da parte dei dipendenti (assicurati attivi) al primato delle prestazioni e dei pensionati al riconoscimento completo del carovita (vedi prossimo punto). Visti i fattori variabili del calcolo è difficile dire se, così facendo, la simmetria dei sacrifici sia ristabilita, ne prendiamo atto così, sperando che, se in futuro la cosa dovesse dimostrarsi non veritiera, si passi al più presto alla necessaria correzione.

- **Il carovita e l'eventuale sua imputazione all'ICPL piuttosto che alla cassa del Comune:**

altro punto parecchio controverso. Di principio l'assunzione del carovita dei pensionati è questione della Cassa Pensioni ma a Locarno l'attuale regolamento prevede che fosse il Comune ad assumerlo (questa era una delle ragioni per cui il contributo totale confrontato alle prestazioni ha potuto essere tenuto in tutti questi anni relativamente basso).

Nella presente revisione si è ritenuto di mantenere questo principio per non peggiorare ulteriormente la situazione finanziaria della cassa, il cui deficit tecnico, come abbiamo sentito, dovrebbe comunque essere assunto dal Comune.

Tuttavia vengono inseriti dei correttivi, in particolare ai pensionati non sarà più riconosciuto il 100% di quanto riconosciuto ai dipendenti attivi, ma solo il 50% dello stesso. Per queste ragioni questa disposizione può essere accettata e servirà, essa pure, speriamo, ad un'accelerazione del risanamento finanziario dell'IPCL.

Visto il cambiamento delle condizioni dei dipendenti (assicurati attivi) si è infatti ritenuto di chiedere qualcosa anche ai pensionati sicuramente in un quadro accettabile per tutti se si pensa al contemporaneo consolidamento della struttura finanziaria della cassa in contrapposizione al rischio (anche se solo teorico) di futura insolvenza della stessa.

A differenza di quanto normalmente prevede questo regime, il nostro regolamento prevede inoltre di mantenere questa prestazione anche per le pensioni calcolate in futuro sul primato dei contributi. Ciò nonostante, a mente del gruppo di lavoro, l'impegno per il Comune diminuirà nel futuro perché alcuni pensionati di lunga data, la cui pensione è composta per oltre la metà dall'indicizzazione, verranno, per il corso naturale della vita, a mancare e perché diversi nuovi pensionati opteranno per il ritiro del capitale, in tal caso l'indicizzazione verrebbe a cadere.

Sarebbe comunque auspicabile che, una volta consolidato il risanamento, anche questo punto venisse regolarizzato, come avviene altrove, con l'assunzione del carovita di coloro che optano per la rendita da parte dell'IPCL e non dell'ex datore di lavoro.

- **Il tasso tecnico alla base della remunerazione del capitale:**

invece di assumere il tasso minimo stabilito dal Consiglio Federale (in seguito CF) per LPP il nuovo regolamento dell'IPCL prevede un tasso d'interesse del 3% quale remunerazione dell'avere di vecchiaia e può essere ridotto solo in caso il CF decidesse una riduzione al di sotto del tasso stabilito per il 2005 (=2,5%).

Va osservato che questo punto è sfavorevole ad un più veloce risanamento dell'IPCL, e quindi dell'abbattimento del debito occulto a carico del Comune, ma al momento deve essere accettato quale contropartita verso i dipendenti per la già citata modifica di alcune prestazioni (comunque mai esattamente definibili poiché, a dipendenza dei fattori variabili, la nuova regolamentazione potrebbe portare anche vantaggi finanziari reali ai dipendenti).

La vostra commissione auspica che in seguito venga presa la decisione di equipararlo al tasso deciso dal CF, ne guadagnerebbe l'equità di trattamento di tutti i cittadini.

A questo proposito, allargando la visione a livello nazionale, permetteteci di aggiungere che, comunque, la vs. commissione si attende per il futuro da parte delle istanze preposte a queste decisioni (CF, Parlamento federale) una maggiore attenzione a questo importante fattore che regge le sorti del sistema pensionistico svizzero e soprattutto che, ora che questo tasso da fisso è stato trasformato in variabile, vi sia da parte delle Autorità, a legittima difesa degli assicurati attivi (lavoratori) obbligati per legge ad assicurarsi, una più attenta valutazione della situazione che nel passato, quando con i risparmi degli stessi

venivano fatti enormi utili regolarmente scremati, come si fa per il latte pastorizzato che viene portato al contenuto minimo di grasso previsto dalle leggi alimentari, al tasso minimo previsto dalla LPP e ciò nonostante andando poi a piagnucolare presso il CF una riduzione dello stesso non appena il mercato non ne permetteva più il raggiungimento!

• **La procedura di approvazione di future modifiche regolamentari ed amministrative della cassa:**

A questo proposito non possiamo che condividere la nuova impostazione del regolamento che all'art 58 prevede la competenza della Commissione dell'IPCL di studiare ed approvare eventuali modifiche del regolamento, con l'obbligo di esporre tempestivamente le decisioni all'albo comunale, e la possibilità di una richiesta di revisione delle stesse da parte degli assicurati tramite un'istanza di almeno 1/5 degli stessi al Consiglio d'amministrazione dell'ICPL.

In contrapposizione alla precedente versione che ne preveda l'obbligo d'approvazione da parte dell'Assemblea degli assicurati da una parte e dal CC dall'altra senza definire minimamente la procedura da seguire in caso di disaccordo tra le due decisioni questo è sicuramente più ragionevole ed è un importante passo in avanti per una più efficace gestione dell'IPCL che necessita di decisioni veloci, impossibili da prendere con il precedente, farraginoso sistema.

Affinché non vengano create disparità e disfunzioni di sorta sarà comunque ineluttabile che la composizione della Commissione non abbia ad avere connotati politici ma dovrà averne in prevalenza tecnici; i suoi componenti dovranno quindi essere scelti per le competenze in materia (LPP, investimenti) e non per il colore politico, questo è quanto auspica e sottolinea la vostra commissione.

• **L'eventuale regime di passaggio tra condizioni vecchie e nuove sia per i dipendenti (assicurati attivi) che per i pensionati:**

per i pensionati non cambierà molto salvo, come già accennato, per l'adeguamento del carovita ridotto al 50% rispetto a quanto riconosciuto ai dipendenti (assicurati attivi); riteniamo, ripetendoci, questo sforzo assolutamente accettabile anche perché la precedente errata base di calcolo dei contributi in rapporto alle prestazioni li ha certamente per lungo tempo avvantaggiati.

Questo errore ha de facto portato l'IPCL in una situazione finanziaria molto critica che ora dovrà essere sanata dal datore di lavoro ed in parte dai dipendenti (assicurati attivi).

Per i dipendenti (assicurati attivi) la soluzione proposta di passare a capitale di vecchiaia il capitale di libero passaggio accumulato al 31.12.2006 ci pare una soluzione più che accettabile anche in considerazione del fatto che, almeno inizialmente, la remunerazione di questo capitale sarà superiore alle condizioni di mercato e che questo, presumibilmente, a dipendenza dei fattori variabili che in questo momento sembrano però andare largamente a loro favore, addirittura migliorerà la loro situazione pensionistica.

Così facendo, retroattivamente, al 1. 1. 2007 il nuovo regolamento sostituirà totalmente il vecchio senza prevedere regimi intermedi di alcun genere.

Esaurite queste osservazioni puntuali va ancora detto che, per tutti gli altri i punti importanti di un regolamento di CP non toccati da questo nostro commento, valgono i disposti di leggi superiori, prima fra tutte la LPP, essi sono stati correttamente ripresi nel regolamento dell'IPCL ed esulano dal nostro potere decisionale e quindi non vengono affrontati in questo rapporto.

In futuro, come visto prima, tutti gli adeguamenti a queste leggi superiori che, visti i grandi cambiamenti in atto in questo settore, certamente vi saranno ancora potranno essere eseguiti direttamente dalla Commissione dell'IPCL senza più dover chiamare in causa Municipio e CC.

Dulcis? in fundo la revisione proposita prevede anche un contributo al risanamento finanziario della Cassa dell'1% dei salari assicurati a carico per metà del datore di lavoro e

per l'altra metà degli assicurati. Ciò corrisponde per il 2007 a poco più di 50'000.- Fr cad di maggior onere per Comune e per i dipendenti, questo disposto accelererà senza dubbio un poco il risanamento finanziario dell'ICPL.

Nella stessa direzione va anche l'art. 62 del nuovo regolamento che indica in un minimo del 4% l'interesse dovuto dalla Città per eventuali prestiti richiesti all'IPCL, proprio per questa ragione la vs. commissione auspica che la Città ne faccia maggiore uso aiutando così, nel proprio interesse, il risanamento, una volta raggiunto il quale, l'IPCL dovrebbe poter rinunciare alla garanzia pubblica.

In conclusione un ultimo auspicio, al giorno d'oggi sempre più, simili strutture pensionistiche abbisognano di una massa critica che il nostro IPCL probabilmente in questo momento non possiede, è perciò auspicabile che esso possa allargarsi oltre la Città interessando eventuali altri Enti Pubblici o Parapubblici per l'inserimento dei cui dipendenti dovranno naturalmente essere create premesse finanziarie vantaggiose, cosa senz'altro possibile con un'oculata gestione aziendale dell'IPCL.

Questo ci aspettiamo da chi sarà chiamato a gestirlo, anche perché lo stesso non ha alti stipendi da pagare a personale fisso (non ne ha!) o dividendi da distribuire ad azionisti terzi e può quindi disporre di tutte le risorse a favore dei propri aderenti.

Anche qui un eventuale futura aggregazione comunale, e ci scusino coloro che vogliono continuare a negare queste evidenze, non farebbe che migliorare automaticamente la situazione (e non solo per il Comune di Locarno).

In conclusione specifichiamo che il nuovo regolamento porterà nel 2007, ed indicizzati negli anni seguenti, ad un maggior onere per la Città di oltre 300'000.- all'anno quale contributo all'IPCL mentre non è ancora evidente quanto il Comune potrà risparmiare sul riconoscimento del solo 50% del carovita per i pensionati; per questa posta, per il 2007 è comunque ancora previsto un maggior onere di 6000.- Fr. rispetto al 2006.

Poiché per l'approvazione del nuovo regolamento sottostiamo ancora al vecchio regolamento che prevedeva la doppia approvazione dell'Assemblea degli assicurati e del CC precisiamo che l'Assemblea degli assicurati lo ha già ratificato, con la nostra ratifica esso entrerebbe quindi definitivamente in vigore retroattivamente al 1. 1. u.s.

**Per tutte le ragioni esposte la vostra commissione vi chiede quindi di approvare il relativo MM nr. 52 e di conseguenza di ratificare a nostra volta il nuovo Regolamento dell'IPCL con la richiesta al Municipio di voler dar seguito agli auspici operativi espressi in questo rapporto.**

Per la commissione della gestione:

**(f.to)**

Fabio Sartori (relatore)  
 Gianbeato Vetterli (relatore)  
 Mauro Beffa  
 Silvano Bergonzoli  
 Mauro Cavalli (con riserva)  
 Roco Cellina (con riserva)  
 Fabio Chiappa  
 Ronnie Moretti (con riserva)  
 Massimo Respini (con riserva)  
 Elena Zaccheo